

Fiume Sarno, i carabinieri in sei Comuni “Niente fogne e colibatteri fuori controllo”

Prosegue l'inchiesta delle procure di Torre Annunziata e di Nocera Inferiore sulle cause e il grado di inquinamento del corso d'acqua. Alla foce i valori dei germi sono così alti da rendere impossibile la misurazione con lo strumento di analisi utilizzato in questi casi

di Irene de Arcangelis

Dai livelli di inquinamento (superiori ai massimi previsti dalla strumentazione per misurarlo) alle cause che lo hanno provocato. È una indagine che comincia dall'acqua ed è destinata a ricostruire responsabilità e omissioni. E che ieri arriva alla terza tranche. Al microscopio non solo l'acqua ma i comportamenti di numerose amministrazioni locali e tutto quello che c'è dietro l'avvenimento del fiume Sarno, ventiquattro chilometri di acqua. A partire dalla contaminazione da *Escherichia Coli* per un fiume che è Parco naturale regionale dal 2003. Stavolta i carabinieri per la Tutela ambientale, coordinati dalle procure della Repubblica di Torre Annunziata (procuratore capo Nunzio Fragiasso) e Nocera Inferiore (Antonio Centore), entrano negli uffici di sei Comuni del bacino: Boscoreale, Torre del Greco, Torre Annunziata e, nel salernitano, Corbara, Nocera Inferiore e Mercato San Severino.

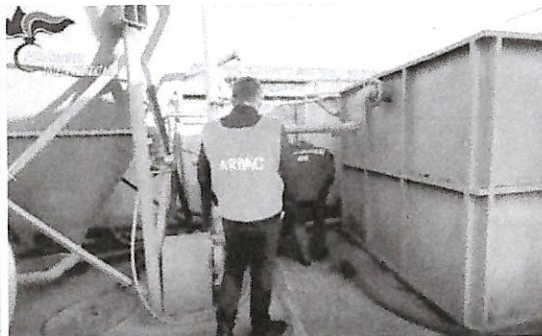
Inevitabile passo avanti nelle indagini. Perché le analisi effettuate dall'Arpac sul fiume Sarno avevano evidenziato valori di concentrazione molto elevati del batterio *Escherichia Coli*, molto al di sopra di quelli previsti per legge. Così alti da rendere impossibile l'esatta misurazione. Di fatto confermando che il fiume Sarno, già considerato il fiume più inquinato d'Europa, raccoglie gli scarichi di privati e aziende senza nessuna depurazione o filtraggio. Di qui i primi controlli - fortemente voluti dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa - e sequestri, tra cui ad Angri un impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non di una azienda operante nell'area Pip di Taurana. Qui esisteva un impianto di recupero rifiuti speciali, rappresentato da M.S., cinquantenne di Scafati che dovrà rispondere dei reati di scarichi ille-



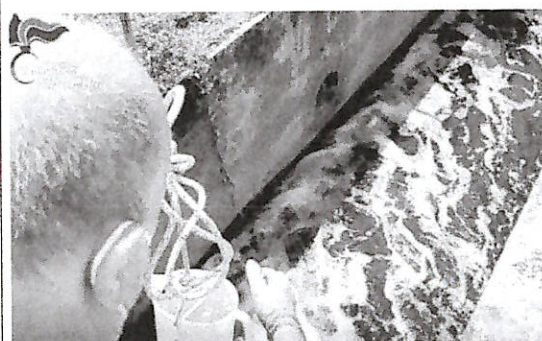
citi di reflui industriali, gestione di rifiuti non autorizzata e altre violazioni al Testo unico ambientale.

L'impianto immetteva nella fogna comunale le acque di dilavamento suscettibili di contaminazione. Venivano poi recuperati illecitamente rifiuti speciali, anche pericolosi, e cioè imballaggi, sostanze pericolose o contaminate e plastica. L'altro decreto del gip è per un'industria conserviera di Scafati che si trova in via Orta Longa. Aziende non regolari che, nonostante le prescrizioni, hanno continuato ad operare nel-

la illegalità. Sono intanto partiti i controlli nei Comuni del bacino. Primo blitz qualche giorno fa negli uffici amministrativi di Angri, Sarno Scafati, Poggioreale, Striano e Santa Maria La Carità. Ieri altro blitz nei sei Comuni del bacino. Si arriva dunque a monte del problema che riguarda direttamente quei centri che sono del tutto privi di collegamento agli impianti di depurazione o addirittura privi di rete fognaria. Motivi principali per cui le acque reflue finiscono direttamente nel fiume senza alcun filtro causando il grave inquinamento nel fiume



Controlli dei carabinieri
Militari in azione su impianti di depurazione del Sarno



me e alla foce tra Castellammare e Torre Annunziata.

Gli inquirenti, con l'analisi dei documenti degli uffici comunali, potranno dunque ricostruire non solo una mappa dettagliata delle zone non collegate a collettori e reti fognarie, ma anche raggiungere ambiziosi obiettivi. Verificare la realizzazione delle stesse reti fognarie e, laddove non realizzate, se c'erano finanziamenti e come sono stati utilizzati oppure perché non sono stati utilizzati. Accertare inoltre le cause della mancanza di collettori e reti fognarie e il mancato col-

legamento agli impianti di depurazione del comprensorio. Con i primi casi da chiarire. A Boscoreale e Torre del Greco, comuni dotati della rete fognaria, andranno verificati i lavori di collegamento della rete al depuratore "Foce Sarno" di Castellammare di Stabia. A Torre Annunziata, dove esiste già il collegamento allo stesso depuratore "Foce Sarno", dovranno essere invece controllati i lavori di completamento della rete fognaria. Inchiesta ambiziosa, che punta a individuare i responsabili lungo un arco di tempo di decenni.

Rifocillati da abitanti e forze dell'ordine

A Nerano sbarcano 16 migranti, giallo sulla provenienza

Alle loro spalle soltanto il mare e il buio. Nessuna imbarcazione, nessun gommone in fuga. Nel silenzio della sera e del lockdown sono stati fatti sbarcare da chissà quale mezzo di trasporto che poi è sparito nel nulla. Sbarco di migranti nel cuore di una delle più belle località turistiche della regione, a Nerano. Per esattezza a Marina di Cantone, borgo del Comune di Massa Lubrese.

Sono rimasti lì, infreddoliti, fino a quando la titolare di una salumeria non li ha visti, ha aperto il negozio e li ha rifocillati. Vicenda dal sapore di mistero ieri sera per sedici persone di nazionalità afgana e irachena, tra cui

due donne, piombate dal nulla. Non hanno potuto spiegare come sono andate le cose. Una volta sbarcati si sono avviate tutte insieme verso il centro abitato, infreddoliti e senza bagagli, senza probabilmente neanche sapere dove si trovavano. Fino all'incontro con la commerciante che, mentre preparava loro dei panini, ha avvertito le forze dell'ordine.

Poco dopo sono arrivati i carabinieri della stazione di Massa Lubrese che sono riusciti a capire, dal racconto dei sedici profughi, che il viaggio era stato fatto a bordo di due diversi barconi. È stata quindi allertata immediatamente la Capitaneria di



Assistenza Il gruppo di migranti sbarcato a Nerano

porto, le cui motovedette hanno dato il via alla caccia ai traghetti in fuga con un vantaggio di circa un'ora.

Rifocillati i migranti e dopo alcuni controlli, i profughi sono stati tutti sottoposti all'esame del tampone Covid ma anche a visite mediche per accertare le loro condizioni di salute. Quindi la ricerca di un alloggio per tutti per trascorrere la notte. Nessuno di loro è stato per ora identificato, i controlli verranno eseguiti oggi per dare una identità ai migranti con l'ausilio della Questura. In seguito i migranti dovranno essere collocati in un centro dedicato. - i. de a.

REPRODUZIONE RISERVATA